

Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria
Segreteria Generale:
Via Trionfale, 79/A - 00136 Roma



Tel. 06-3975901 (6 linee r.a.) Fax 06-39733669
c.c.p. n. 37660008
Cod. Fisc. 97078840580

Prot. 14497/MR

Roma, li 12 maggio 2009

Al Vice Capo Vicario del DAP
Dott. Emilio di SOMMA
ROMA

e p.c.: All'Ufficio per le Relazioni Sindacali
e per le Relazioni con il Pubblico
del D.A.P.
ROMA

Al Direttore Generale del Personale
e della Formazione del D.A.P.
Dott. Massimo DE PASCALIS
ROMA

Al Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria per la
Calabria
Dott. Paolo QUATTRONE
CATANZARO

Alla Direzione della
Casa Circondariale di
REGGIO CALABRIA

Al Segretario Regionale SAPPe
Sig. Damiano BELLUCCI
ROSSANO

Alla Segreteria Provinciale SAPPe
REGGIO CALABRIA

Oggetto: Casa Circondariale di Reggio Calabria – Organico del personale di Polizia Penitenziaria femminile.

Questa O.S. deve necessariamente tornare ad insistere sulla grave carenza di organico che affligge il personale del Corpo di Polizia Penitenziaria in forza alla Casa Circondariale di Reggio Calabria.

A fronte di circa 50 unità distaccate in altre sedi, o comunque non in forza all'istituto reggino, su un organico di solo 198 unità, particolarmente travagliata è la situazione del personale femminile: infatti, le unità assegnate sono poche, e tra queste alcune risultano distaccate in altre sedi, altre sono assenti per patologie che determinano lunghe assenze, altre ancora svolgono un servizio parziale per maternità.

Se si considerano anche il personale che ha superato il 50° anno di età e alcune problematiche organizzative del servizio, risulta evidente il carico di lavoro che si concentra, in particolare, su alcune unità che sono chiamate a svolgere turni di servizio oltre ogni previsione contrattuale, in sezioni detentive che ospitano circa 25 detenute, alcune delle quali in regime di alta sicurezza.

E' doveroso evidenziare che la citata sezione femminile è ospitata presso la Casa Circondariale di Reggio Calabria successivamente alla determinazione delle piante organiche del 2001, quando veniva chiusa provvisoriamente, per problemi strutturali, la sezione femminile della Casa Circondariale di Locri.





Successivamente, nella riorganizzazione dei circuiti penitenziari in ambito regionale, in relazione anche alla necessità di disporre di una sezione femminile della Calabria (l'altra sezione si trovava all'epoca a Cosenza, oggi, anche questa è stata spostata a Castrovillari) veniva istituita una sezione femminile presso l'Istituto di Reggio Calabria, che era dotato di apposita struttura, peraltro distribuita su tre piani e con notevole dispendio di risorse umane, **ma che non era e non è dotata di un contingente femminile in quantità sufficiente** a garantire sia un minimo di funzionalità al servizio sia la fruizione dei diritti soggettivi.

In seguito, purtroppo, non è intervenuto l'adeguamento dell'organico del personale femminile di quell'Istituto che, come detto, aveva ed ha una dotazione appena sufficiente a gestire i servizi di un istituto maschile e non anche di una sezione femminile.

In conclusione, va detto che il personale femminile del Corpo nella regione Calabria è insufficiente oltre che nell'Istituto di Reggio Calabria, per i motivi dettagliatamente esposti, anche nella Casa Circondariale di Castrovillari, nonostante la recente assegnazione di due unità e in altre strutture, dove non sono presenti sezioni femminili, valgano per tutti gli esempi di Rossano e di Lamezia Terme.

Risultano, pertanto, indispensabili urgenti e responsabili interventi per integrare convenientemente il personale femminile di Reggio Calabria e per le altre situazioni segnalate; si deve, inoltre, insistere sulla necessità di attivare pertinenti iniziative per attuare una modifica del D.M. 8/2/2001 nella sua interezza.

In attesa di riscontro, si inviano cordiali saluti.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Donato CAPECE)